

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	6100
Vigili urbani	67891
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivehici (notte)	3054343
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630621 (Villa Mafalda) 630972
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310068
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	661312
Segnalazioni animali morti	
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5260476
Rimozione auto	6766636
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4084-88177	
Coop. autos	
Publici	7594568
Tassistica	885264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212000
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (toxicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbita (prevendita biglietti concerti)	474984444

Accoltri	5921462
Uff. Utili Atac	4695444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Autoleggio	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Colliatti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royali); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiaminino: corso Francia; via Fiaminina Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior o Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Arriva da Chicago l'hard rock «nero» dei Mother's Finest

DANIELA ANENTY

Fuori una gelida notte da lupi. Dentro, nella sala-concerti del Castello, poche anime infreddate arrivano alla spicciolata. La scenografia alle spalle del palco è quella tipica delle grandi performance rock: un muro di amplificatori Marshall illuminati a giorno da decine di spot colorati come fiori «tecnologici» per salutare l'ardore romano degli americani Mother's Finest.

Lo spazio, nel frattempo continua a popolarsi ed alle 23.00 una folla curiosa e compatta riempie il locale. Ed ecco finalmente i musicisti che la critica ha trattato come «i figli del Led Zeppelin». Sono cinque nel che dal '76 macinano hard-rock e funk. Un cocktail sanguigno ed energetico, dal gusto un tantino retro, capace comunque di scaldare i cuori ed infiammare gli animi.

Hanno grinta e tecnica da vendere questi Mother's Finest. Attaccano con veemenza «Chain», il brano che apre il loro ultimo album-live «Subluxation» mentre i presenti si spellanò le mani per gli applausi.

Joyce Kennedy, la cantante, sfida i rigori invernali con una «mise» mozzafiato ma è soprattutto la sua voce calda e viscerale a lasciare attoniti, incantati. Scuote la lunga chioma bionda ed intona «Think about me» come fosse un inno di guerra e non una semplice, sdolcinata canzone d'amore. Il tono, i modi ricordano le migliori interpretazioni di Tina Turner qualunque questa giovane artista abbia un carattere ed un temperamento assolutamente personali.

Wyazard, il bassista, sottolinea con potenza la base ritmica. Dion Derek alla batteria lo «rincomore» in un'esplosione pirotecnica di tempi mentre John Haynes, detto «duro» rosso puntualizza il tutto con un paio di assoli chitarristici laserati ed aggressivi. Glenn Murdok, l'altro vocalist, duetta con la Kennedy e lo spettacolo prende corpo, si anima quasi fosse una creatura vivace e briosa.

La gente balla scatenata quando s'alzano le note di «Pier of the rock», quasi si commuove per la struggente versione di «Strawberry fields forever», pezzo firmato dai Beatles e canta enusilata «Somebody to love» del Jefferson Airplane a chiusura del secondo bis.

«Abbiamo sempre anticipato i tempi», dicono i Mother's Finest: tant'è che quando abbiamo iniziato c'erano soltanto Sly and The Family Stone che vagamente ci assomigliavano. Infatti, quantunque la band di Chicago sia poco conosciuta in Italia, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto e produce musica fin dai lontani anni '70.

La performance dell'altra sera è stata, insomma, una piacevole sorpresa che il pubblico ha mostrato di gradire in modo completo. «I Mother's», d'altra parte, in concerto si concedono con un entusiasmo totale, non risparmiandosi mai, accelerando i ritmi e velocizzando il set come una perfetta formazione di hard rock. L'omaggio alle radici «nero» è, naturalmente, fornito dal funk sporco e vivente che linge i suoni ed insinuisce le linee armoniche. Un buon gruppo, dunque, che ha classe ed energia per potersi imporre e soprattutto che suona, suona e fa spettacolo senza dover ricorrere a marchingegni elettronici, fuochi d'artificio e trovate cabarettistiche.

Artisti russi dal Museo di Puskin al Palazzo delle Esposizioni

Anni cruciali del Novecento

ENRICO GALLIAN

Artisti russi 1900 - 1930, 150 acquerelli dal museo Puskin di Mosca. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale, 194. Mostra organizzata dal Comune di Roma, assessore alla Cultura e dall'Associazione Italia-Urss. Catalogo a cura di Natalia Aleksandrovna, Claudia Terenzi; edizioni Carte Segrete. Orario ore 9-20. Fino al 10 febbraio 1991.

Al primo piano del Palazzo delle Esposizioni c'è tanta storia di arti figurative ed anche di musica e di balletto. Storia forse rimossa nei primi anni di questo nostro Novecento e comunque per calcolo. Girare per le sale di questo primo piano è come essere preli di peso dal tracollo moderno e ricollegarsi alle prime formazioni artistiche che teorizzavano sulla carta il nuovo gettando così le basi per tutti i movimenti artistici che verranno dopo. Non si trova tutto di tutti: alcuni vuoti non indifferenti esistono, ma quelli che si possono osservare compensano queste assenze. A chiare note ci sono le nuove situazioni che vennero a profilarsi nell'arte russa all'inizio del XX secolo, che già si annunciava con l'uscita della rivista «Il Mondo dell'Arte», espressione di un gruppo di artisti, letterati, musicisti che proclamavano il loro programma di rinnovamento dell'arte, opponendosi in tal modo all'accademismo da una parte e al realismo sociale degli «Ambulant» dall'altra.

Al di là delle citazioni e delle date quello che maggiormente colpisce in questa mostra è la presenza mai sottile ma d'urto del contributo che molti artisti russi hanno dato alla rivoluzione dell'arte che dopo il 1920 si è avuta in Europa. Quando molti artisti approdarono a Parigi, a Roma, a Berlino, a Londra portandosi dietro le tradizioni popolari del loro paese avevano già in mente la fusione ideale tra il vecchio e il nuovo. Nel colore di Kandinskij, Filonov, Rodcenko l'astrattismo era già fondato e pur mancando da questa mostra (E. Lisickij e Ljubov' Popova si avverte nelle presenze i fermenti e la grande appassionata polemica degli anni '10 fino agli anni '20, sull'immagine e le comunicazioni di massa. Perché c'è anche l'editoria di mezzo. In quegli anni terribili e meravigliosi tutto era discusso per capovolgere la vecchia tradizione fuorviante e ridare lucidità e verità alla ricerca artistica.

Ed è importante anche per il teatro: i bozzetti teatrali esposti confermano il radicale rinnovamento che si stava operando anche in quel campo. E poi non si deve dimenticare la parola poetica che si inseriva quasi come tempesta, uragano sulla scena artistica di quegli anni.

Sono documenti straordinari che testimoniano anche le lotte che questi artisti hanno dovuto sostenere contro gli «spaventapasseri» e l'«aparcioni» della politica e dell'arte. Testimonianze pregnanti e quanto mai descrittive. E' sempre salutare non rimbuverare nulla di un passato che appartiene a tutti e che potrebbe servire almeno per mettere in forse questo presente consumistico.



Un dialogo «a specchio»

AGGEO SAVIOLI

Strana sorte, quella dell'«Uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello, divenuto col passare degli anni, e dei decenni, cavallo di battaglia per attori, anche grandi, ma a corteo di idee nuove. All'origine, questo atto unico (trascrizione pressoché letterale d'una novella, «La morte addosso», pubblicata nel 1918) era stato affidato, sull'inizio del 1923, al neonato Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia, in via degli Avignonesi a Roma: un luogo di raccolta di esperienze d'avanguardia, per l'epoca.

Toni Servillo, sotto l'insegna del sodalizio partecopo di Teatri Uniti, riporta ora il lavoro pirandelliano, in qualche modo, in un'area sperimentale. Il quasi-monologo del protagonista si trasforma, mediante la redistribuzione (e, spesso, la replicazione) delle battute, in un dialogo «a specchio», nel quale l'«Uomo dal fiore in bocca» che, colpito da un male inguaribile, sa di avere i giorni contati, e il «Pacifico avventore», casualmente da lui incontrato nel clima sospeso d'un caffè notturno, appaiono marcati da un comune segno ferale, partecipi d'uno stesso destino, che è poi quello, a breve o lungo termine, di tutti gli esseri viventi. Una maschera di clowns, naso e baffi finti, accentua la somiglianza dei due personaggi, e insieme concorre a volgere in scherzo sinistro, in riso pazzo, l'avvio d'un discorso ben serio, ma così preservato, appunto, da ogni indulgenza patetica, a vantaggio d'una riflessione, al contempo, ironica e dolente. La quale finisce per investire, traendola in piena luce, la terza figura della situazione, che l'autore per primo aveva relegato a margine e nell'ombra.

Diciamo della moglie dell'«Uomo mortalmente inferno», che, rimasta sola al proscenio, dirà nel tono più dimesso e sommesso alcune delle parole estreme di Mommolina in Questa sera si recita a soggetto. Ed ecco allora imporsi, in un quadro tutto «maschile», la presenza d'un dramma parallelo, tutto «femminile», materiato di sofferenza altruistica e di crudele esclusione.

Bella impennata, che suggerisce con forza uno spettacolo comunque ragguardevole, ma non indenne da un certo sospetto di freddo artificio (è avvertibile, forse, un'eco lontana delle operazioni condotte, su alcuni dei testi maggiori di Pirandello, da Tommaso Castrì). Accanto a Toni Servillo, che firma anche la regia, sono alla ribalta, bravamente, Andrea Renzi e Lucia Maglietta. Le poche rappresentazioni romane dell'«Uomo dal fiore in bocca» (oggi sarà l'ultima) hanno aperto, in maniera più che degna, il cartellone di «Scenario Informazione» al Teatro delle Arti.

LIBRI

APPUNTAMENTI

«Giri di vite e lotta alla criminalità», a proposito del decreto-legge 324/1990. Dibattito promosso dal Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato: giovedì, ore 17.30, presso la sala Csa di via della Vite 13. Partecipano F. Ippolito, A. Margara, S. Mannuzza, M. Pavarini, C. Salvi.

Periferia romana. In preparazione della manifestazione in programma per martedì 18 dicembre (ore 17) da piazza della Repubblica a piazza S.S. Apostoli, domani, ore 15.30, nella sala dell'antiprototoma del Campidoglio si terrà l'assemblea di tutte le realtà politiche e sociali che operano nella periferia.

24. Considerazioni in margine. Il libro di Domenico Guzzi (Ed. Joyce & Co.) viene presentato martedì, ore 17, al Palazzo delle Esposizioni (Sala multimediale, entrata da via Milano). Relatori Battistuzzi, Boeri, Covatta, Crispolti, Dardi, Catt, Jacorossi, Lemme, Nicolini, Redavid, Solari e Sughi. Poi dibattito.

Cinema dal mosaico Europa. 1990 Catalogna e Sardegna: manifestazione cinematografica internazionale da domani a giovedì con giornata di studio (Sala convegni di Palazzo Valentini, via IV Novembre 119) e rassegna cinematografica 1945-90 (Sala proiezioni della Ficc, piazza dei Caprettari 70).

Sos fascia costiera. La mostra su «La valle del Tevere. Ambiente e territorio» si inaugura oggi, ore 16.30 a Formello. Fossili, disegni, foto e filmati (ingresso gratuito). Per le scolaresche visite guidate su prenotazione tutte le mattine feriali dalle ore 9.30 alle 13 (telefono 90.60.354).

«Sagra della rancia». In piazza (a ridosso di viale Libia) la Confescenti ha organizzato la «Fiera del libro e delle arti visive», manifestazione aperta ieri e che si protrarrà fino al 30 dicembre. Come scenario questa volta non il solito centro storico, ma il quartiere semiperiferico chiamato «africano».

Artigianato. Oggi, per tutta la giornata, terza festa al Teatro Tenda di Ladispoli. Promossa dalla Cna, vuol essere un incontro tra categoria, amministratori locali e rappresentanti del governo regionale. Saranno presenti Angelo Maroni, Paolo Salato, Giacomo Miceli, Dell'Unto e Spesotti.

«Sagra della rancia». Si svolge oggi a Percile nell'ambito della festa di S. Lucia. Come si arriva a Percile: Autostrada A24 Roma-L'Aquila uscita Vicovaro Mandela, oppure statale Tiburtina dopo Vicovaro 1° strada a sin. della «Licinense». Che cosa è la «rancia»: è un tipico piatto di fettuccine tagliate sottilissime e condite con sugo di castrato e pecorino. Un piatto che si può assaggiare nei numerosi standi assieme ai prodotti tipici dei monti Lucanesi.

John Lennon: le sue musiche domani, ore 18, all'Aula Magna de «La Sapienza» eseguite dal gruppo «Flashback» Anle e Natasa Milic. Un duo pianistico (giovannissimi ma di talento) in concerto domani sera (ore 21) al Teatro Ghione di via delle Fornaci 37 (tel. 63.72.294). In programma musiche di Mozart, Beethoven, Prokofiev, Debussy, Dvorak.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA - OGGI

Sezione Torpignattara. Ore 9 formazione-partito con U. Cerri. Sezione La Rancia. Ore 10 presentazione mozione Occhetto con C. Leoni.

Sezione Ardeatina. Ore 10 presentazione mozione Occhetto con M. Schima.

Sezione Torre Nuova. Ore 10 assemblea pregressuale con M.L. Bocca.

COMITATO REGIONALE - OGGI

Federazione Castell. Anzio ore 10 presentazione mozione Occhetto (S. Sedazzari). Grottaferrata ore 10 assemblea pubblica presentazione delle 3 mozioni (Piero Fortini, Vittorio Parola).

Federazione Civitavecchia. Presso la sezione S. Marinella ore 9.30 congresso, il garante è Barbaranelli, Fiamiano Crucianelli per la mozione di sezione. Monte S. Giovanni Campano ore Assemblea pregressuale. Abate ore 9 presso l'auditorium congresso, il garante è Maurizio Cerroni. Pontecorvo prosegue il congresso.

Avviso per i segretari di sezione: in Federazione sono disponibili le mozioni congressuali.

Federazione Latina. Congressi di sezione: Cori ore 9 presso Consorzio biblioteca (D. Di Resta, P. Cioffi); S. Felice ore 9 (V. Rocchia, P. Napolitano); Norma ore 15 presso Biblioteca comunale (P. Vitelli, A. Muscarelli); Semoneta Scalo ore 9 presso bar «Le Focche» (A. Rotunno, A. D'Alessio).

Federazione Rieti. Congresso di sezione: Greggio ore 16.30; Pietrelle Scalo ore 10; Accumuli ore 17; Borbona ore 16.30; Pozzaglia ore 16.30.

Federazione Viterbo. Civitella D'Alfiano ore 9 congresso, il garante è Burtia Carolina.

FEDERAZIONE ROMANA - DOMANI

Sezione Tivoli. Ore 17 presentazione mozione Occhetto con G. Galietto.

Sezione Castelverde. Ore 19.30 presentazione mozione Bassolino con D. Valentini.

Sezione Portusense Villini. Ore 18 presentazione mozione Occhetto con G. Bettini.

Sezione Paroli. Ore 18 presentazione delle tre mozioni con F. Frisco, E. Mondello e P. Mondani.

Sezione Villaggio Breda. Ore 18 presentazione delle tre mozioni con M. Cervellini, V. Parola e S. Del Fattore.

Sezione Casale De' Panzani. Ore 20.30 c/o Pizzeria Tili (via Michelangelo Tili 53) assemblea con gli esterni con M. Brutti, D. Catati e De Biasi.

COMITATO REGIONALE - DOMANI

Federazione Castell. Rocca di Papa ore 18 assemblea presentazione mozione Angius (Cioffi); Gavigliano ore 20 presentazione delle tre mozioni (Di Paolo).

Federazione Civitavecchia. In federazione ore 11 conferenza stampa presentazione congressi (Ranalli); Ladispoli ore 20.30 assemblea presentazione mozione rifondazione comunista; Civitavecchia ore 18 presso la sezione Berliner riunione compagni del Cj e della Cjg su: «documenti congressuali presentati dalle donne».

Federazione Rieti. Rieti ore 17.30 sala convegni albergo Miramonti assemblea presentazione mozione per un moderno partito antagonista riformatore (Gianni Borgia del Comitato Centrale); Maiano ore 20.30 assemblea presentazione mozione partito democratico della sinistra, partecipano Renzi del Comitato centrale.

Federazione Tivoli. In Federazione ore 18.30 direzione federale + gruppo consiliare Guidonia (Fredda).

Federazione Viterbo. In Federazione ore 16 Commissione federale congresso.

Per una cucina ragionevolmente aggressiva

ANDREA BELAQUA

Vermicelli in salsa di ginepro. La cucina è destinata a compiacere o a contraddire? Una buona pietanza è tenuta a riempire dei vuoti di coscienza o a intrattenere dialetticamente il degustatore? Chi, già questi e altri interrogativi potrà porli nel decidere di allestire un pranzo o un altro, perché la tavola, che di per sé provoca più ardite riflessioni di quanto

nel palato del commensale, bensì nel senso che essi gusti devono contraddire le abitudini di chi siede alla tavola, devono prendere di petto l'ovvio e il conosciuto. E dunque, lettore? Si propongono un cibo di provenienza mediterranea ma di sostanza montanara, che dovrà servire a quanti, fra i tuoi commensali, non paiono provenire né dai caldi mediterranei (in senso stretto, in senso marinaro, voglio dire) né dalle selvatiche alture alpine. Per metterli alla prova tramite la tua pietanza e per scoprirne, rovesciandone gusti e preferenze, le vere origini socioculinarie. Sicché il piatto in questione è semplice, all'apparenza (poiché si tratta pur sempre di «semplici» vermicelli in salsa), ma complesso ed efficacissimo nelle implicazioni psicologiche.

Veniamo al dunque: procurati una buona dose di bacche di ginepro seche, un mezzo chilo di cipolle rosse e dolci di Tropea, un bicchierino di liquore gin, un mezzo chilo di pomodori pelati e una congrua quantità di vermicelli. Orbene, da un lato fai soffriggere a fuoco lentissimo le cipolle filamente tritate e dall'altro fai bollire le bacche di ginepro. Cotte che siano, scola le bacche e passale in un passino si da ridurle in una poltiglia rosasta, quindi unisci il tutto alle cipolle dorate. Mescola adeguatamente, alza il fuoco e versa mezzo bicchierino di gin nel tegame. Quindi, prima che esso sia evaporato completamente, metti nel tegame anche i pomodori pelati spezzettati, avendo cura di mantenere alto il fuoco, almeno all'inizio. Infine, fai completare la cottura (circa cinquant' minuti) a

fuoco lentissimo, versando brodo se necessario. Quindi, cuoci i vermicelli in abbondante acqua salata, nella quale avrai versato il mezzo bicchierino di gin rimasto. Infine, scola i vermicelli ben al dente e ripassali nel tegame della salsa.

A questo punto, una volta portata a tavola la pietanza, il gioco si fa semplicissimo. I tuoi commensali che apprezzeranno più la sostanza dei vermicelli e delle cipolle di Tropea saranno sicuramente di origini montanare, mentre chi preferirà il dolce-asprio del ginepro altrettanto sicuramente sarà un montanaro. L'incrocio di gusti e complimenti è inevitabile: fammi sapere se riscontrerai il contrario perché eventualmente quella tua sarà l'eccezione che conferma la regola.

La raccolta nasce con lo scopo di far incontrare luoghi diversi, di rendere note allo stesso livello tutte le realtà e le culture che partecipano alla storia di questo paese, in particolare modo quella della zona del Mezzogiorno «specializzate ed emarginate». Si sono volute rivalutare arti tradizionali e popolari che, a parere dell'autore, hanno «pari dignità» in rapporto alle altre espressioni culturali. Non solo, il testo è anche, e forse soprattutto, un invito a conoscere e a visitare questi luoghi, dando vita ad un turismo mirato e cosciente delle diverse situazioni e mentalità.